

► Il mio ultimo viaggio d'istruzione risale al 2008, anno in cui andai in quiescenza. Ebbi il piacere di navigare sulla *Romantica*, una nave completamente rinnovata che mi colpì subito per la sua bellezza. Con una capienza di circa mille passeggeri, era un'imbarcazione di dimensioni ideali, pensata per offrire un'esperienza a misura d'uomo.

Dell'itinerario conservo ricordi vividi dello Stretto di Messina, della suggestiva isola di Creta e di Marmaris, incastonata tra i fiordi turchi.

Come si presentava prima della ristrutturazione



e dopo la ristrutturazione



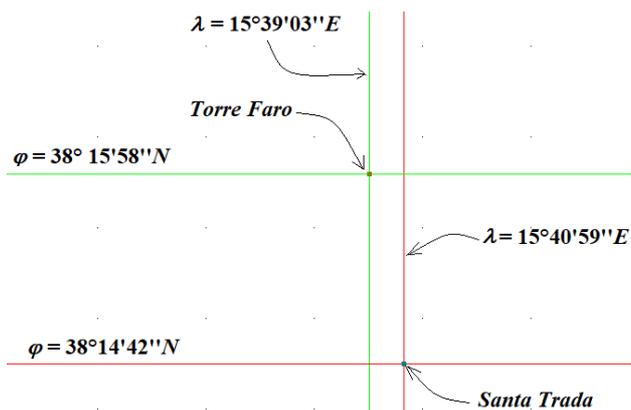
La *Costa Romantica*, gemella della *Costa Classica*, costruita nella "Fincantieri" di Marghera (anno 1883) fu sottoposta a lavori di restauro nel 2003 subendo diverse modifiche:

- all'esterno con l'aggiunta di due semi-ponti verso prua,
- all'interno con un centro benessere, 111 cabine, balconi ed una ristrutturazione completa della nave.

Al passaggio nello stretto di Messina, bellissimo paesaggio indimenticabile, mi hanno ammaliato i piloni dello stretto di Messina



Di seguito i due piloni riportati sulla carta di Mercatore



Sembra strano che il pilone *Torre Faro* sia più a nord di quello a *Santa Trada*, ma è proprio così, come si evince dalle due precedenti figure.

I piloni dello stretto di Messina sono due tralicci, ormai in disuso, del fu elettrodotto ad alta tensione (220 K ν), che per trenta anni (dal 1955 al 1985) attraversò lo stretto. Sono due torri d'acciaio indipendenti, uno in Sicilia detto Piloni di Torre Faro (alto 232 m) e l'altro in Calabria sulla sommità della collina di Santa Trada (alto 224 m). Questo secondo pilone supera in altezza il primo perché posizionato su una altezza maggiore. La distanza in linea d'aria tra i due tralicci (per molto tempo detti "guardiani dello stretto") è di circa 3600 m.



È veramente interessante tutta la storia della costruzione e dell'uso di questi due piloni; tra le tante cose che potrei scrivere mi soffermo su una sola di esse: il collegamento aereo dell'elettrodotto fu il più lungo in assoluto in tutto il mondo (3646 m), tanto che gli valse il premio ANIAI 157, conferito dall'Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani, con la motivazione “*la migliore realizzazione di ingegneria elettrotecnica*”

Oggi vi è un altro primato:

quello della **teleferica la 3S Hon Thom**, situata in **Vietnam**, sull'isola di Phu Quoc, lunga quasi 7.9 chilometri, con un percorso che collega l'isola di Phu Quoc con l'isola di Hon Thom e che offre un panorama mozzafiato.

Allora pensai, “perché distruggere le nostre torri?” “e non operare come è stato fatto per la **3S Hon Thom**”?

Capisco i costi alti, tanto che qualche tecnico disse che tale operazione risultava impossibile; ricordo però che un ingegnere civile che mi disse “*in edilizia nulla è impossibile, basta avere i soldi necessari a realizzare l'opera*”.

Tenuto conto che gli apici delle due torri distano dal livello del mare:

- Torre Faro 235metri,
- Santa Trada 265 metri,

credo che una teleferica che avesse percorso quel tratto, sopra il mare, avrebbe potuto dare emozioni incomparabili; e perché no, in cima alle due torri un ristorante?